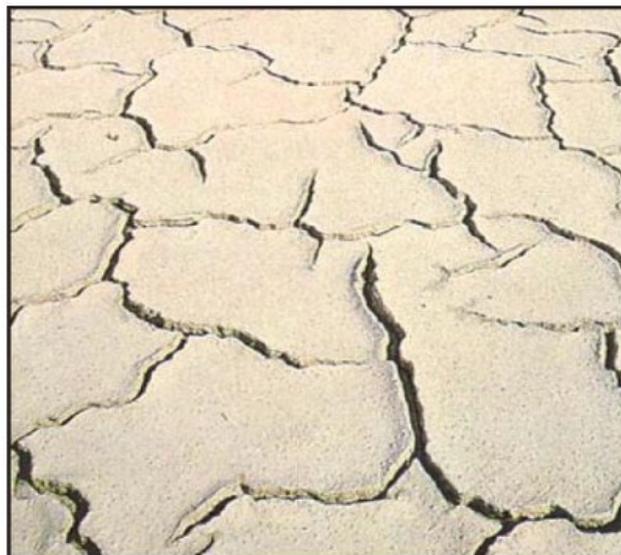


LA GIUNTA SCRIVE AL MINISTRO

Siccità persistente la Regione chiede lo stato di calamità

Agricoltura, la situazione più complessa nel territorio della provincia crotonese



La persistente mancanza di precipitazioni e le alte temperature alla quale essa si accompagna va fronteggiata con misure straordinarie perché la situazione è oggettivamente straordinaria.

Così la Calabria ha già avviato l'iter per chiedere al governo la dichiarazione dello stato di calamità naturale per i danni dovuti alla siccità. Lo ha detto il consigliere regionale delegato per l'Agricoltura, Mauro D'Acri, rivelando che la Giunta ha "scritto al ministro per segnalare la situazione che investe tutte le produzioni, a partire dall'olivicoltura". I danni sono stati stimati in 310 mln di euro, secondo le stime della Coldiretti. Con il 30% delle colture risulta compromesso e con le riserve idriche ridotte al 30%, la confederazione agricola aveva già sollecitato la dichiarazione dello stato di calamità naturale. La situazione più critica è proprio quella facilmente verificabile proprio nel nostro territorio provinciale dove potrebbe risultare compromessa la produ-

zione di finocchi, per la quale l'area è particolarmente vocata. Ma nel crotonese anche altre colture, sono a rischio. Alla siccità, come ha avuto modo di evidenziare già nelle settimane scorse Confagricoltura, si aggiunge la contemporanea presenza del tripide dell'olivo (*Liotrips oleae*), un parassita che amplifica i danni attaccando i fiori ed i

frutti piccoli e determinandone la prematura caduta, fenomeno quest'ultimo già ampiamente rilevato nella provincia di Crotona e nella fascia ionica reggina.

PER QUANTO riguarda l'approvvigionamento idrico della regione, esso è assicurato da 25 invasi, fra grandi dighe e invasi di media e piccola dimensione, la cui gestione è ripartita fra i consorzi di bonifica, cui fanno capo 9 dighe; Enel e Sorical, la società mista a cui è demandata la distribuzione dell'acqua ad uso potabile. La capacità è di 898 milioni di metri cubi d'acqua, ma le riserve sono già sottodimensionate. Il problema deriva in-

**Invito di Sorical
a gestire
al meglio l'acqua
disponibile**

anzitutto dalle scarse nevicate dello scorso inverno in Sila. Per questa ragione la Sorical, nei mesi scorsi, ha inviato una lettera ai Comuni, invitandoli a gestire al meglio l'acqua disponibile, evitando in primo luogo gli sprechi derivanti da un utilizzo improprio, o ma anche a vigilare sul fenomeno sugli allacci abusivi e a individuare e sanare eventuali perdite lungo le condotte.

L'**ALLERTA** siccità in Calabria ha un'origine lontana che si può desumere dalla consultazione delle mappe delle precipitazioni e delle temperature, confrontandole con i dati storici. Facendo ciò, "lo scenario analizzato evidenzia inequivocabilmente una carenza di riserva idrica molto marcata, che risulta palese nei territori centro settentrionali e tirrenici meridionali della regione, mentre appare mascherata lungo il versante jonico centro meridionale". E' la conclusione a cui giunge il "Rapporto sulle precipitazioni e valutazione del deficit idrico nel periodo ottobre 2016 - giugno 2017", che il Centro funzionale Multirischi dell'Arpacal, diretto da Raffaele Niccoli, ha trasmesso questa mattina alla Regione Calabria.

